



...). L'impianto

Città nel Vicino Oriente e nel Mediterraneo.

Linee di storia e di simboli
dall'antichità ad oggi

a cura di R. Dolce, A. Pellitteri

Flaccovio Editore

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Beni Culturali Storico-Archeologici, Socio-Antropologici e Geografici dell'Università degli Studi di Palermo

In copertina: Particolare di mosaico della Moschea degli Omayyadi a Damasco

Proprietà artistica e letteraria riservata all'Editore a norma della Legge 22 aprile 1941, n. 633. È vietata qualsiasi riproduzione totale o parziale anche a mezzo di fotocopie, Legge 22 maggio 1993, n. 159.

ISBN 978-88-7804-304-6

www.flaccovio.com

info@flaccovio.com

© 2011 copyright by S. F. Flaccovio s.a.s. - Palermo, via Ruggero Settimo, 37

Stampato in Italia - Printed in Italy

La città
bolico-imm

Nei prin
calisse di G
nia) e le ve
cattiva può
del vizio, e
carolingia i
veri e prop
chiesa. Fu s
tornò ad es
e politiche,
poque ottom

Nell'am
città è tra i
mist, orien
che l'urban
terranee e c
madina, ha
(*madaniyya*)

Qui non
città del dā
usare un co
di quel mo
urbanisti, a
lata a eleme
l'organizzaz
logia di hab
rosissime, la
di viaggiato

WILHELM, G., Ed. (1997). *Die orientalische Stadt: Kontinuität, Wandel, Bruch: 1. Internationales Colloquium der Deutschen Orient-Gesellschaft* 9-10. Mai 1996 in Halle/Saale. Deutsche Orient-Gesellschaft, Berlin.

XELLA, P. (1994). *La città divina: Cultura urbana e politeismo nel Vicino Oriente antico*, in F. Cardini, *La città e il sacro*, Garzanti, Milano: 1-42.

TOPOGRAFIA URBANA E FUNZIONI DELLA CITTÀ IN AMBITO ARABO-ISLAMICO: VARIETÀ ED IMPORTANZA DELLE FONTI IN LINGUA ARABA

Antonino Pellitteri

Al-madīna è termine arabo che indica la città. La radice <ma da na> suggerisce l'idea di stabilirsi permanentemente in un determinato luogo. Ibn Manẓūr, linguista arabo vissuto nel XIII sec., sottolineava nel suo *Liṣān al-ʿArab* o *Lingua degli Arabi* che *madana bi'l-makān* significava *aqāma bi-hi*, ossia che stabilirsi in un luogo vuol dire risiedervi¹. Più articolata fu la definizione di *al-madīna* da parte di Ibn Khaldūn (1332-1406), storico musulmano assai noto anche in Occidente, uomo di scienza ed esperto di diritto. Ibn Khaldūn delinea, infatti, nella celebre Muqaddima, la prefazione alla sua voluminosa ed importante opera storica, gli elementi costitutivi della città - *madīna*, partendo dal suo significato semantico, ed in stretto rapporto col sistema della civilizzazione, *al-ʿumrān al-ḥaḍārī*, ossia civiltà sedentaria². Lo storico magribino sottolineava che l'aspetto proprio alla cultura/civiltà o *ḥaḍāra* era la pianificazione urbana, per cui utilizzava il termine arabo *ikhṭiṭāt*. L'uso del termine non rappresentò una novità, considerato che qualche secolo prima era stato adoperato con lo stesso senso, tra gli altri, dal geografo e storico Aḥmad Ibn Wāḍiḥ al-Ya'qūbī (m. 897). Questi affermava che attraverso l'azione di *akhṭaṭa* il profeta, dopo la *hiğra* del 622, ed i suoi sostenitori avevano trasformato un semplice agglomerato qual era Yatrib in città o meglio nella città per eccellenza, quindi *madīnat al-nābī* o la città del profeta³. I termini *khṭaṭ* e *takhṭiṭ* propongono, d'altra parte, un'idea di piano derivata dal tratteggiare linee precise e, al contempo, da un sistema di relazioni e comunicazioni⁴ fondato, anche secondo Ibn Khaldūn, sul senso della comunità in

¹ Cfr. Ibn Manẓūr, *Liṣān al-ʿArab*, Beirut., s.d., sub voce <madana>.

² Sulla visione khalduniana si veda Fuad Baali, *Society, State and Urbanism: Ibn Khaldūn's Sociological Thought*, New York Un. Press, Albany, 1988.

³ Cfr. Al-Ya'qūbī, *Kitāb al-buldān (Il libro dei paesi)*, Leiden, 1860, pp. 96-99. Esiste una traduzione francese *Le livre des pays*, trad. de Gaston Viet, Cairo, 1937. Si veda pure Afzalur Rahman, Muhammad, *Encyclopaedia of Seeraṭ*, vol. I, London, The Muslim Schools Trust, 1981: in part. cap. XXI, pp. 425-27.

⁴ Cfr. Ibn Manẓūr, *op. cit.*, voce <khatata>.